

I rossoblù pasticciano e basta

## Vincere a Bologna per la Fiorentina è stato un gioco da ragazzi (2-0)

Le reti dei viola sono state proprie da due vistosi infortuni ma sicuramente gli uomini di De Sisti hanno meritato di vincere

**BOLOGNA-FIORENTINA**, 0-2.  
BOLOGNA: Zinetto; Benedetti, Zuccheri, Paris, Fabbri, Carrera; Mancini, Neumann, Chiodi (Fiorini, dal 20' del), Filetti, Colombo, 12, Boschin, 13, Tinelli 14, Mozzini 16, Cecilli.

**FIORENTINA:** Galli; Contratto, Ferroni; Sacchetti, Vierchowod, Galbatti; Bertoni, Fecci, Graziani, Miani (Orlandini, dal 41' della ripresa), Massaro (Monelli, dal 43' del s.t.), Paridis 14, Di Marzio 15, Bertolini.

**ARBITRO:** Mattei, di Macerata.

**MARCATORI:** Pecci, al 1° del p.t.; Miani al 22' della ripresa.

Note: buona la giornata, qua e là viscido il terreno per la pioggia del primo mattino. Agonismo acceso per rivalità tradizionale, ma nessun grave infortunio di gioco. Ammoniti Massaro per proteste e Fabbri per scorrettezze. Spettatori 35.000 circa, di cui 17.526 paganti per un incasso di L. 10.675.500.

Dal nostro inviato

**BOLOGNA** — Il Bologna le porge il successo su un piatto d'oro, la Fiorentina piglia in tutta naturalezza, Novellino e se ne va. Forse, la Fiorentina, non avrebbe potuto esimerse nemmeno per assurda ipotesi, l'avvenuta vittoria. I viola sono infatti così completamente smarriti nel fumo del loro velleitario trastearsi e pasticciare che batterli è stato un semplice gioco da ragazzi. È pur vero che entrambe le reti che hanno segnato la loro

sconfitta sono state, se vogliamo, due autentici quanto vistosi infortuni, e però così netti e apparsi sostanzialmente il divalo tecnico tra le due compagnie che alla fine nemmeno il più oltranzista dei tifosi di Bologna ha potuto in alcun modo trovar da ridire.

Ognuno va, come dire, per suo conto, e nessuno pensa mai, con qualche recondita speranza di successo, ad affacciare una parvenza di disordine collettivo, a dire, e quando succederà ora in cosa rossoblu? All'interrogativo risponde il presidente della società, Fabretti, secondo il quale la posizione di Burgnich non è assolutamente in discussione. Resta comunque l'immagine di una formazione, sostiene sempre Fabretti, superata nel ritmo, decentrata. E allora bisogna tagliare i verbi, anche se i giocatori non avanzano niente di tangibile. I rossoblù, sempre secondo il responsabile

dei tifosi, non bastasse il nome e la qualità dell'avversario, s'è pure trovato a dover correre ad handicappi, a partire da un gol subito, che dopo una sola mancata di rigore, si è visto sotto di un gol per una fortuita gaffe di Paris abilmente sfruttata da Pecci con un tiro ammazza-speranza di rara bellezza. Chiare che trovandosi tanto, repentinamente in vantaggio, la Fiorentina non ha dovuto far altro che sfruttare al meglio la situazione. Esattamente per venire comunque così: tutti le rivisitazioni più facile. Non le batteva, in fondo, che chiudere ben bene gli spazi tra la sua area e il centrocampo, fidando

soprattutto sulla saggezza tattica di un rinato Pecci, mai forse voglioso come adesso di giocare e di giocare bene, e puntigliosamente attento alle quida e nazionale manovra di rimessa, pressoché costantemente affidata al dinamismo e al talento, a volte davvero sorprendente di Massaro. A proposito del quale Massaro non vuol essere davvero un'esagerazione se diciamo che è bastato a solo a non far rimpicciolare le sue compagne e, ad un tempo, a far passare in ordine un'altra incolore prestazione di Graziani e la tendenza al risparmio (chiama-mola benevolmente così) del solito Bertoni. Pecci e Massaro,

dunque. Aggiungiamoci il modesto quanto prezioso Miani e avremo indicati i cardini attorno ai quali è ruotato l'intero impianto viola.

Bologna, per perfettamente ovvia ragione di qualsiasi avversario avesse di fronte, ha puntigliosamente tentato per tutto un tempo di ribellarci all'evidenza dei fatti, ha disperatamente cercato di non farsi sornionamente prendere, come si dice, per il bavero, di contrabbandare magari per arresto il molto fumo che, di rifre o di raffa, riusciva a mettere assieme; ma era fin troppo chiaro che, a viola, non sarebbe arrivato a fare neppure il

solletico. I difensori erano puntualmente in crisi ogni volta che scendevano Massaro, spesso gratuitamente bruciando dei muri. Ma (anche se la storia in rete) muoveva sincera pena e Newmann era solo il fantasma di se stesso, molti buona volontà in Pileggi, qualche spunto di Colombia più velleitario che utile, e tutto finì lì; in attacco, Mancini portava solo confusione, e Miani già ce n'era e Chiodi non ne accese più neppure per sbaglio.

Quando poi, a un certo punto della ripresa, per uno di quegli infortuni in cui spesso, purtroppo, Zinetto incorre a viola pervenivano senza alcuna

centrocampo. Infine Burgnich sostiene che la Fiorentina ha vinto bene ma è anche stata fortunata.

De Sisti è contenuto nelle sue dichiarazioni. Afferma d'aver visto una splendida Fiorentina e un grande Pecci. Da nazionale, gli chiede qualcuno, ma il tecnico dice di non voler affrontare questo argomento per non alimentare le polemiche che ci sono in giro. Esalta tutti i suoi giocatori, compreso Graziani... perché il nostro centravanti ha solo bisogno di essere benedetto.

Franco Vannini

### Burgnich «Adesso occorre pensare solo alla salvezza»

In società di via del Borgo, durante la settimana passata, si è parlato di un Bologna rinnovato nell'entusiasmo. Ma in campo le cose sono state invece del tutto opposto: succederà ora in cosa rossoblu? All'interrogativo risponde il presidente della società, Fabretti, secondo il quale la posizione di Burgnich non è assolutamente in discussione. Resta comunque l'immagine di una formazione, sostiene sempre Fabretti, superata nel ritmo, decentrata. E allora bisogna tagliare i verbi, anche se i giocatori non avanzano niente di tangibile. I rossoblù, sempre secondo il responsabile

dei tifosi, non bastasse il nome e la qualità dell'avversario, s'è pure trovato a dover correre ad handicappi, a partire da un gol subito, che dopo una sola mancata di rigore, si è visto sotto di un gol per una fortuita gaffe di Paris abilmente sfruttata da Pecci con un tiro ammazza-speranza di rara bellezza. Chiare che trovandosi tanto, repentinamente in vantaggio, la Fiorentina non ha dovuto far altro che sfruttare al meglio la situazione. Esattamente per venire comunque così: tutti le rivisitazioni più facile. Non le batteva, in fondo, che chiudere ben bene gli spazi tra la sua area e il centrocampo, fidando

soprattutto sulla saggezza tattica di un rinato Pecci, mai forse voglioso come adesso di giocare e di giocare bene, e puntigliosamente attento alle quida e nazionale manovra di rimessa, pressoché costantemente affidata al dinamismo e al talento, a volte davvero sorprendente di Massaro. A proposito del quale Massaro non vuol essere davvero un'esagerazione se diciamo che è bastato a solo a non far rimpicciolare le sue compagne e, ad un tempo, a far passare in ordine un'altra incolore prestazione di Graziani e la tendenza al risparmio (chiama-mola benevolmente così) del solito Bertoni. Pecci e Massaro,

dunque. Aggiungiamoci il modesto quanto prezioso Miani e avremo indicati i cardini attorno ai quali è ruotato l'intero impianto viola.

Bologna, per perfettamente ovvia ragione di qualsiasi avversario avesse di fronte, ha puntigliosamente tentato per tutto un tempo di ribellarci all'evidenza dei fatti, ha disperatamente cercato di non farsi sornionamente prendere, come si dice, per il bavero, di contrabbandare magari per arresto il molto fumo che, di rifre o di raffa, riusciva a mettere assieme; ma era fin troppo chiaro che, a viola, non sarebbe arrivato a fare neppure il

solletico. I difensori erano puntualmente in crisi ogni volta che scendevano Massaro, spesso gratuitamente bruciando dei muri. Ma (anche se la storia in rete) muoveva sincera pena e Newmann era solo il fantasma di se stesso, molti buona volontà in Pileggi, qualche spunto di Colombia più velleitario che utile, e tutto finì lì; in attacco, Mancini portava solo confusione, e Miani già ce n'era e Chiodi non ne accese più neppure per sbaglio.

Quando poi, a un certo punto della ripresa, per uno di quegli infortuni in cui spesso, purtroppo, Zinetto incorre a viola pervenivano senza alcuna

centrocampo. Infine Burgnich sostiene che la Fiorentina ha vinto bene ma è anche stata fortunata.

De Sisti è contenuto nelle sue dichiarazioni. Afferma d'aver visto una splendida Fiorentina e un grande Pecci. Da nazionale, gli chiede qualcuno, ma il tecnico dice di non voler affrontare questo argomento per non alimentare le polemiche che ci sono in giro. Esalta tutti i suoi giocatori, compreso Graziani... perché il nostro centravanti ha solo bisogno di essere benedetto.

Franco Vannini

centrocampo. Infine Burgnich sostiene che la Fiorentina ha vinto bene ma è anche stata fortunata.

De Sisti è contenuto nelle sue

Giusta ma tardiva la decisione dell'arbitro

## Catanzaro - Roma: la spunta il vento Partita sospesa al 39' del primo tempo

Un fortissimo scirocco rendeva impossibile il controllo del pallone - La squadra di casa voleva continuare - Proteste del pubblico



CATANZARO - Il momento della sospensione della partita

CATANZARO: Zaninelli; Sabadini, Peccenini; Boscolo, Santarini, Celestini; Mauro, Braglia, Borghi, Sabato, Bivio, ROMA: Tancredi; Spinosi, Nella; Turone, Falcao, Bonetti; Chierico, Di Bartolomei, Pruzzo, Marangoni, Conti. (12' Superchi, 13' Sala, 14' Russo, 15' Faccenda, 16' Corti). ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: terreno allentato per la pioggia caduta fino a stamani. Cielo nuvoloso. Spettatori 13 mila. Ammoniti: Bonetti per gioco falso e Mau-

ro per proteste.

Dal nostro inviato

CATANZARO — Tra Catanzaro e Roma, alla fine, l'ha avuta vinta il vento. Al 39' del primo tempo, con le squadre bloccate saldamente sullo 0-0 il signor Redini di Pisa, dopo aver nuovamente convocato i capitani Sabadini e Di Bartolomei e confabulato brevemente con loro, ha alzato le braccia al cielo rimandando tutti negli spogliatoi. La partita era sospesa. Lo faceva d'autorità visto che i capitani delle due squadre erano di vedute contrarie. Di Bartolomei puntava tutto sulla sospensione. La sua squadra, che aveva giocato il primo tempo con il vento a favore, soffriva a lungo la bandiera di un Catanzaro che riusciva a giocare bene la palla (nonostante le violente raffiche di vento stravolgessero ogni cosa) era andato vicinissimo al gol con Biyi al 17'.

Era attesa da una ripresa da giocarsi tutta con la bufala in faccia, con tutti i rischi e pericoli che ne sarebbero potuti derivare. Di parere contrario era invece Sabadini.

I motivi erano logicamente inversi, rispetto al suo collega romanesco. Il vento finiva per aumentare e il pallone era ormai diventato in-governabile. A nostro avviso, Catanzaro-Roma non avrebbe potuto avere inizio.

Per un rinvio, c'erano infatti le premesse già prima che i giocatori scendessero in campo. Già in mattinata su Catanzaro si era scatenata la furia del venti, scene incredibili, cartelloni pubblicitari che venivano sollevati come fossero fuscelli, alberi spezzati: c'erano dei feriti ricoverati in ospedale con prognosi anche di venti giorni. Insomma un tempo da tregenda. Si poteva benissimo rinviare la gara di 24 ore sperando in un ritorno alla normalità. Infatti il regolamento prevede che la partita, qualora venga rinviata prima dell'inizio, possa essere giocata il giorno dopo.

Dossena, che ha visto la palma scheggiare, la traversa a portiere battuto e un paio di occasioni perse per poco, ma a metà della ripresa mezza squadra granata era in «riserva» dopo il dispendio di energia per oltre un'ora di gioco.

L'Avellino ha cominciato a convincersi che si poteva ridurre il distacco e si è fatto audace. Juary, che non si era ancora visto, ha cominciato a sgambettare e intanto il centrocampista del Torino faceva acqua contro un dirimettito che, con Vignola in cabina di regia, stava dimostrando il suo valore. Bis-

o morto Pasini trasmetteva per radio la partita di Bologna

BOLOGNA — Il giornalista Piero Pasini è morto per infarto all'ospedale Maggiore di Bologna dove è stato colto da malore mentre trasmetteva alla radio le prime fasi dell'incontro di calcio Bologna-Fiorentina. Pasini aveva 55 anni. Professionista dal 1947, aveva esordito nel giornalismo come cronista del «Progresso d'Italia». Dopo la chiusura della testata e un lungo periodo di disoccupazione entrò alla Rai dove curava, in modo particolare, il settore sportivo dei servizi giornalistici bolognesi. Non ha mai smesso di occuparsi di cronaca e seguì le prime udienze del processo per l'italicus.

Quando è stato colto da malore, Piero Pasini aveva appena terminato il secondo collegamento flash con il quale aveva commentato la prima rete della Fiorentina. Nella cabina Rai è accorso il professor Nanni Costa, primario dell'ospedale Maggiore. Il medico ha ordinato subito il ricovero del giornalista. Ma Pasini è morto dopo un quarto d'ora circa. Lascia la madre di 89 anni, la moglie e tre figli.

Al familiari le più sentite condoglianze dell'Unità.

Paolo Caprio

La Coppa Intercontinentale in Brasile

## Vittoria del Flamengo nella finale di Tokio: Liverpool battuto 3-0

TOKIO — La squadra brasiliana del Flamengo ha vinto la Coppa Internazionale di calcio battendo nella finale del torneo, disputata a Tokio, gli inglesi del Liverpool per 3-0. Per il Flamengo hanno segnato due gol Nunes e uno Adilio.

Nella finale di ieri le mazzette sono state aperte al 12' da Nunes che ha ben riconosciuto il prestigioso obiettivo, sia i campioni sudamericani che quelli europei pertanto arrivarono a questa finale come ad un appuntamento storico. Per il Liverpool tanto di più, visto che non avevano mai vinto un gol dell'ala sinistra. Di parere contrario era invece Sabadini. I motivi erano logicamente inversi, rispetto al suo collega romanesco. Il vento finiva per aumentare e il pallone era ormai diventato in-governabile. A nostro avviso, Catanzaro-Roma non avrebbe potuto avere inizio. Ad assistere alla partita sono accorsi oltre 60 mila spettatori.

L'ultima vittoria brasiliiana nel torneo mondiale per club risaliva al 1963. Il Santos aveva vinto la Coppa nel 62 e nel 63 s'era ripetuto realizzando una prestigiosa

a. b.

Così in serie C

**GIRONE aA**

Risultato: Trento-Alessandria 2-1 (ad Alessandria), Treviso-Empoli 2-1, Forlì-Padova 3-1, L. Vicenza-Sanremese 2-0, Livorno-Civitanovese 2-0, Padova-Monza 1-0, Monza-Rhodesense 1-0, Parma-Fano 1-0, Piacenza-Atalanta 1-1, Triestina-S. Angelo Lodigiano 3-1.

**GIRONE aB**

Risultato: Benevento-Latina 2-0, Campobasso-Cassertana 1-0, Giulianova-Campagna 2-0, Padova-Taranto 1-0, Reggina-Catania 2-1, Salernitana-Rende 1-0 (a Rende), Taranto-Arezzo 1-1, Casarano-Francavilla 1-0, Latina 0.

Classifica: Arezzo 18 punti, Paganese e Reggina 17, Nostra Signora 16, Lanerossi Vicenza 16, Triestina 15, Treviso e Trento 14, Rhodense, Forlì e Parma 12, Fano, Piacenza e Montebello 11, Alessandria e Sanremese 9, Empoli 8, S. Angelo Lodigiano 4.

Alessandria e S. Angelo Lodigiano 4. Risultato: Benevento-Latina 2-0, Campobasso-Cassertana 1-0, Giulianova-Campagna 2-0, Padova-Taranto 1-0, Reggina-Catania 2-1, Salernitana-Rende 1-0, Taranto-Arezzo 1-1, Casarano-Francavilla 1-0, Latina 0.

A 2' dal termine gli irpini raddrizzano una partita che sembrava compromessa (1-1)

## L'Avellino acciuffa un Torino in riserva

Della nostra redazione

TOURNO - AVELLINO 1-1. MARCATORI: nel p.t. al 42' Di Somma (A) autore; nel s.t. al 42' Ferrari (A).

TORINO - Terraneo, Danova, Francini, Van De Kortep, Zaccarelli, Berlusconi, Bertone, Ferri, Mariani, (dal 37' del s.t. Bonsueto), Dossena, Palù; 12 Copperoni; 14 Sciesz; 15 Salvadore; 16 Cutrone.

AVELLINO - Tacconi; Rossi, Ferrari, Tagliaferrari, Favero, Di Somma; Piga; (dal 41' del s.t. Giovannelli), Piangervelli, Jersey, Vignola, Clementi; 12 Di Leo, 13 Ferreira, 14 Ferraro, 16 Pasquini.

AREZZO - Prati.

ai 42' del p.t., ma questo non inganna: già il colpo di testa di Zaccarelli sul coro calciato da Van De Kortep meritava il gol ma Taccioni di istante aveva respinto con il corpo la palla e questa era rimbalzata addosso al capitano Di Somma per poi calzare in rete il pareggio.

Era la prima volta quest'anno che il Torino, sia pure con un'autorevole, andava a segnare nel primo tempo. Il gol venuto fuori da un'autorevole

trovando conforto dall'andamento della gara, dal modo come la squadra aveva affrontato l'illustre provinciale, per la prima volta si stavano intravedendo le possibilità esistenti di utilizzare a livello di serie A le coppia Pulici-M